

COMMISSIONE VIII
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

6.

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2019

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO MANUEL BENVENUTO

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Audizione di rappresentanti del Consorzio Nazionale Imballaggi in Plastica (CONIP):	
Benvenuto Alessandro Manuel, <i>Presidente</i>	3	Benvenuto Alessandro Manuel, <i>Presidente</i>	3, 6
INDAGINE CONOSCITIVA SUI RAPPORTI CONVENZIONALI TRA IL CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI (CONAI) E L'ANCI, ALLA LUCE DELLA NUOVA NORMATIVA IN MATERIA DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO		De Benedittis Cosimo Damiano, <i>presidente del Consorzio nazionale imballaggi in plastica (CONIP)</i>	3
		ALLEGATO – Documentazione depositata dai rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi in plastica (CONIP)	7

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero-Sogno Italia: Misto-MAIE-SI; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-Nci-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
ALESSANDRO MANUEL BENVENUTO

La seduta comincia alle 10.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi in plastica (CONIP).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio, l'audizione di rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi in plastica (CONIP).

Do la parola al direttore generale, Cosimo Damiano De Benedittis, per lo svolgimento della sua relazione.

COSIMO DAMIANO DE BENEDETTIS, direttore generale del Consorzio nazionale imballaggi in plastica (CONIP). Buongiorno a tutti. Intanto siamo grati, perché in vent'anni siamo stati chiamati per la prima volta ad essere ascoltati sulla nostra esperienza, quindi ve ne siamo grati veramente.

Il CONIP è un Consorzio nazionale che si è costituito nel 1998, a ridosso dell'entrata in vigore del decreto Ronchi, ed è stato il primo ad aver adottato il sistema

closed loop che oggi, dal punto di vista sia europeo che nazionale, viene dichiarato valido ai fini dei principi dell'economia circolare.

Come dicevo, siamo un Consorzio autonomo, che l'11 novembre 1998 ha avuto il riconoscimento per la gestione delle casse in plastica e in data 8 aprile 2016 ha avuto il riconoscimento definitivo per la gestione dei pallet in plastica.

Lo stesso circuito gestisce dunque due imballaggi — ci tengo a sottolinearlo — secondari e terziari, quindi andiamo a differenziarci completamente da tutti gli altri consorzi di filiera che si occupano principalmente degli imballaggi primari o confezionati comunque al servizio pubblico.

Questo per avere un'idea di quali sono i nostri imballaggi, ovvero tutte quelle casse destinate a contenere ortofrutta o qualsiasi altra tipologia di alimento o utilizzate anche nell'industria, e i pallet.

Mi preme sottolineare che tutti i nostri imballaggi sono a marchio CONIP, cioè sono tutti « taggati » in modo da poter essere rintracciati in qualsiasi momento e in qualsiasi parte della filiera.

Vado molto velocemente perché non vi voglio tediare. I quattro attori principali sono: produttori, utilizzatori, raccoglitori e riciclatori o rigeneratori. Evidentemente queste quattro figure sono fondamentali al fine di determinare il *closed loop*, perché a suo tempo, nel 1998, noi tutti abbiamo valutato, più che una responsabilità estesa da parte del produttore, una responsabilità condivisa da tutti i soggetti che fanno parte del *closed loop*. Cambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia, perché con responsabilità condivisa o estesa comunque è il sistema che si occupa di tutto il ciclo di vita degli imballaggi.

Come dicevamo, è il primo sistema *closed loop*, a circuito chiuso, il primo sistema che ha adottato l'economia circolare, ma è il primo sistema che ha fatto propria la politica di riutilizzare il materiale riciclato all'interno del proprio processo produttivo. Cosa avviene? Noi produciamo, vendiamo i nostri prodotti, li andiamo a raccogliere, li ricicliamo e rifacciamo di nuovo gli stessi prodotti, quindi è il primo esempio in assoluto in Europa vero e completo di economia circolare.

Come abbiamo fatto tutto ciò? Naturalmente abbiamo fatto un progetto specifico e attento, che abbiamo definito «usa e recupera», perché all'interno di questo progetto ci sono tutte le garanzie che possono esserci nell'ambito dell'economia circolare, cioè la rintracciabilità del prodotto, la garanzia di raccolta, la garanzia di riciclo e soprattutto — tengo a ripeterlo nuovamente — la garanzia dell'utilizzo dello stesso materiale riciclato.

Siamo circa 140 aziende che operano nel sistema CONIP. Cosa consente questa rete capillare che noi abbiamo costruito meticolosamente, anno dopo anno? Ha eliminato i costi di gestione di logistica, quindi tutti i trasporti e tutta una serie di variabili che possono esistere, i costi per gli utilizzatori, e abbiamo anche dato un vantaggio economico al sistema Italia (poi diremo perché).

Il Consorzio — mi si permetta, perché nella nota da voi inviata chiedevate specifiche rilevanzze in merito agli investimenti che fa un Consorzio in materia di processi sostenibili — in meno di venti anni ha investito 19 milioni di euro. Applicando, oggi che siamo ai valori massimi, un contributo ambientale di 40 euro a tonnellata (fino a qualche anno fa era di 2 centesimi, quindi 20 euro a tonnellata), nonostante questo contributo molto basso rispetto alle legittime scelte degli altri consorzi, siamo riusciti comunque a incanalare circa 19 milioni di euro per investire in processi sostenibili. Ne ho citati alcuni, perché in vent'anni la storia sarebbe lunga.

Tutte le nostre aziende sono certificate «plastica seconda vita», cioè diamo una garanzia che quel tipo di rifiuto viene trat-

tato secondo le norme UNI 10667 e ne ricaviamo un materiale atto a essere utilizzato tal quale per fare nuovi imballaggi.

Abbiamo migliorato questa tipologia di materiale portandola a un livello superiore, cioè siamo stati i primi in Europa, grazie all'Osservatorio nazionale dei rifiuti e al Ministero della salute, ad avere introdotto la possibilità di utilizzare materiale riciclato a contatto con l'ortofrutta. Abbiamo quindi elevato il livello della qualità di materiale, portandolo a livelli che oggi con il Regolamento 282 diventeranno patrimonio di tutti, ma in quella data, nel 2004, siamo stati i primi ad ottenere — grazie ad un lavoro di selezione, di pulizia, di processi sostenibili, di innovazioni — un tipo di materiale che dà le garanzie a tutti, soprattutto nel mondo sanitario.

Questo processo, che abbiamo messo in piedi e abbiamo trasformato in un manuale di qualità, naturalmente solo per il nostro circuito, è stato riconosciuto valido anche dall'EFSA (European Food Safety Authority), quindi anche l'organo europeo di controllo sulla salute dice che quel tipo di processo messo in atto da CONIP è valido per produrre materia prima seconda a contatto con alimenti.

Cito molto velocemente alcune cifre, da uno studio che non abbiamo fatto noi, ma la Fondazione Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Life Cycle Engineering. Su 85.000 tonnellate di immesso al consumo nel 2017, oltre 40 milioni di euro di importazioni di petrolio, il costo di 770.000 barili di greggio, sono stati risparmiati con il sistema CONIP; sono state risparmiate 133.000 tonnellate di materia prima vergine, il peso di 13 Tour Eiffel; è stata evitata l'emissione di 148.000 tonnellate di gas serra; risparmiati 2,2 milioni di GJ di energia; risparmiato l'utilizzo di 599 milioni di litri d'acqua. Quando un sistema è funzionante e funzionale soprattutto all'ambiente e all'industria, questo è quello che si può avere facendo un certo tipo di processo, che dura da vent'anni. Qualche dato solo indicativo.

Il Consorzio ha sempre superato l'obiettivo minimo di riciclo del 60 per cento previsto dalla legge. Essendo il primo Con-

sorzio autonomo, hanno applicato una percentuale che va applicata al CONAI in quanto contempla tutti i materiali, però l'hanno applicata a noi e non ci è costato sacrificio fare un lavoro di ricerca dei rifiuti di imballaggio e siamo sempre riusciti (nel documento troverete i dati relativi solo agli ultimi cinque anni, ma tutti gli altri anni sono visibili sia al Ministero che presso la nostra sede) a superare il 60 per cento previsto dalla legge, cosa che altri consorzi (non spetta a me dirlo in questa sede) non so se sono riusciti mai a fare.

Al di là di questo, anche se ogni tanto bisogna anche darsi da soli il merito, visto che qualche volta sfugge all'intera comunità, nel documento che lasciamo agli atti abbiamo indicato anche un obiettivo indicato dal Consorzio. Questo sta a significare la volontà da parte del Consorzio di non essere attendista, perché dobbiamo essere sempre di stimolo per i nostri consorziati, affinché raggiungano sempre gli obiettivi. Se poi l'obiettivo minimo previsto viene superato, meglio ancora, però il nostro ruolo come Consorzio non è quello di gestire i 4 centesimi, ma quello di promuovere all'interno del nostro sistema la certezza che il sistema sia sempre avanti, altrimenti, nel momento in cui si dovesse verificare un qualsiasi avvenimento meteorologico o qualsiasi variabile, rischiamo di non poter ottemperare agli obblighi di legge.

In merito ai prossimi obiettivi che ci vengono richiesti dall'Unione europea, come ben vedete noi già siamo superiori oggi, se nel 2030 si prevede il 70 per cento, noi oggi siamo al 71-72. Certo, ad un certo punto ci fermeremo anche noi, non pretenderemo di raggiungere il 100 per cento. Chi predica questo naturalmente predica male, perché è impossibile che in qualsiasi sistema di logica industriale si possa raggiungere il 100 per cento nella raccolta, qualcosa sfugge sempre e poi vedremo anche, quando parleremo delle criticità, quali sono queste quantità che sfuggono.

Quanto all'accordo ANCI-CONIP, abbiamo sempre ritenuto che esso potesse essere non una necessità, ma una volontà di collaborazione da parte di due soggetti. Partiamo dal concetto che, come avevo

premessato, il nostro è un imballaggio secondario e terziario, di conseguenza difficilmente può arrivare nella raccolta pubblica, però se c'è quell'eccezione, ammesso che ci sia, abbiamo un sistema così capillare e il nostro imballaggio ha un così alto valore economico che non dico che è difficile che venga portato nella raccolta pubblica, ma sicuramente ha qualche difficoltà ad essere intercettato dalla raccolta pubblica.

Nel decreto direttoriale del Ministero dell'ambiente, in merito all'allargamento della nostra gestione anche al pallet, ci è stato chiesto di rifare un accordo con l'ANCI, onestamente — e per questo parlo di volontà — ci era stato richiesto solo per il pallet. Tuttavia, per la grande disponibilità che abbiamo avuto nei confronti dei comuni, abbiamo allargato il nostro accordo anche alle casse, una volontà che, lo dico per onestà intellettuale, aveva chiesto anche ANCI proprio perché, nell'eventualità ci fosse questa necessità, ben venga un soggetto autonomo, già esistente da vent'anni, in grado di poter gestire questo imballaggio.

C'è un problema (sicuramente voi conoscete meglio di me l'argomento) che in Italia esiste: molte casse importate piene non vengono gestite direttamente da noi, ma vengono gestite dall'altro soggetto, da COREPLA. In merito vogliamo sottolineare che sicuramente ci sarà necessità di rivedere questo aspetto, perché se per alcuni soggetti è possibile ampliare il concetto di « propri » con « simili », è possibile a questo punto che il legislatore preveda un allargamento del concetto da « propri » a « simili », o un annullamento della parola « propri », non sta a me deciderlo, in modo tale che anche quelle quantità che arrivano qui in Italia piene possano essere gestite tranquillamente dal CONIP. Questa è un'evidenza che vogliamo sottoporre alla vostra attenzione, ringraziando la Commissione.

L'altra questione molto importante è che abbiamo fatto tre o quattro incontri su un decreto di assimilabilità e poi c'è stato il vuoto assoluto. È un problema che bisogna prendere in mano, perché, se mi si permette, non possiamo farlo per materiale, non possiamo farlo per codice CER,

perché in un 150102 ci sono tutti gli imballaggi in plastica, ma dobbiamo farlo per tipologia di imballaggi, perché è evidente che una cassa, che pur rispetti criteri di volume, valore economico, eccetera, non può essere assimilabile, ma deve essere lasciata in gestione ai soggetti che fanno questo tipo di lavoro.

Non so se siamo gli unici - mi è stato insegnato di fare sempre bene il mio lavoro, poi gli altri fanno il loro - ma abbiamo fatto un accordo particolare, prevedendo un *quantum* per i comuni a prescindere, cioè ai comuni vanno 20 euro a tonnellata a prescindere, e gli altri 200 euro a tonnellata vanno a chi fa realmente il lavoro. Abbiamo scisso, e di qui, a mio avviso, anche la sofferenza della gestione nei comuni. Questa non è un'idea innovativa, l'abbiamo fatta con molta serenità, perché il sostegno ai comuni deve essere reale, altrimenti se quel sostegno viene assorbito dai costi di gestione, i comuni sono sempre in sofferenza, quindi noi abbiamo voluto scindere queste due cose dando 20 euro ai comuni e 200 euro al gestore.

Noi lavoriamo con circa 3 milioni di euro, non stiamo parlando di valori fantascientifici, quindi questo supporto che diamo è per noi un valore fantascientifico rispetto ai 3 milioni di euro, però ci teniamo a farlo, lo abbiamo fatto e continueremo a farlo.

Se valutiamo l'andamento di mercato, la gestione dei flussi delle casse in plastica sul mercato attuale ha un valore di circa 120-150 euro a tonnellata, quindi in media diamo già 50 euro a tonnellata in più ai comuni pur avendo un riferimento di mercato che è molto più basso. Va detto inoltre che abbiamo fatto un accordo, l'abbiamo promosso, abbiamo mandato le Pec alle

ANCI regionali, ai presidenti, cercando di promuoverlo. Ma lei ha sentito qualcuno, presidente? No. Nemmeno io, quindi siamo in due a non aver ricevuto risposta (eccetto, per correttezza, il Veneto, dove il presidente ci ha ricevuti).

Due sono le ipotesi: o ci vuole ancora una maggiore diffusione (noi la facciamo a Rimini, a Ecomondo) oppure c'è l'altro dato reale, siccome abbiamo organizzato una rete tale da poter raccogliere a monte tutte le casse, cioè prima che arrivino a valle nella differenziata, a questo punto il comune (soprattutto i comuni piccoli) non vede la necessità di fare un accordo con noi.

Molte municipalizzate come HERA ed IREN sono già nostre iscritte come consorziati, quindi evidentemente molti comuni si gestiscono, cioè non c'è stata la necessità diretta di un accordo perché purtroppo i comuni delegano e delegando le municipalizzate naturalmente poi gestiscono per conto loro.

Io avrei finito, ma eventualmente, se necessitano, posso fornire altri dati da un punto di vista gestionale.

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente del CONIP per il contributo e per il documento depositato, di cui autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato*), e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.

*Licenziato per la stampa
il 18 marzo 2019*

ALLEGATO



Il primo esempio di “closed loop” in economia circolare





Il CO.N.I.P. Consorzio Nazionale Imballaggi in Plastica è un Consorzio autonomo di PRODUTTORI che ha ricevuto l'approvazione del Ministero dell'Ambiente e opera sul territorio italiano dal 1998.

Riconoscimento per la **gestione delle casse in plastica** ricevuto in data 11 novembre 1998

Riconoscimento per la **gestione dei pallet in plastica** ricevuto in data 8 aprile 2016.





CASSE IN PLASTICA E PALLET A MARCHIO CO.N.I.P.





ATTORI PRINCIPALI

PRODUTTORI operatori economici che provvedono alla trasformazione di materie polimeriche: fabbricanti di imballaggi secondari e terziari e relativi semilavorati; importatori di imballaggi secondari e terziari vuoti e relativi semilavorati; fornitori di materiali per la fabbricazione di imballaggi.

UTILIZZATORI operatori economici che provvedono al riempimento di imballaggi secondari e terziari in materiale plastico, commercianti e distributori di imballaggi pieni e/o vuoti; nonché importatori di imballaggi pieni non primari in materiale plastico.





RACCOGLITORI operatori economici che provvedono alla raccolta e al trasporto di imballaggi e rifiuti di imballaggi primari e secondari in materiale plastico su superfici private e non, ed eventualmente alla loro bonifica.

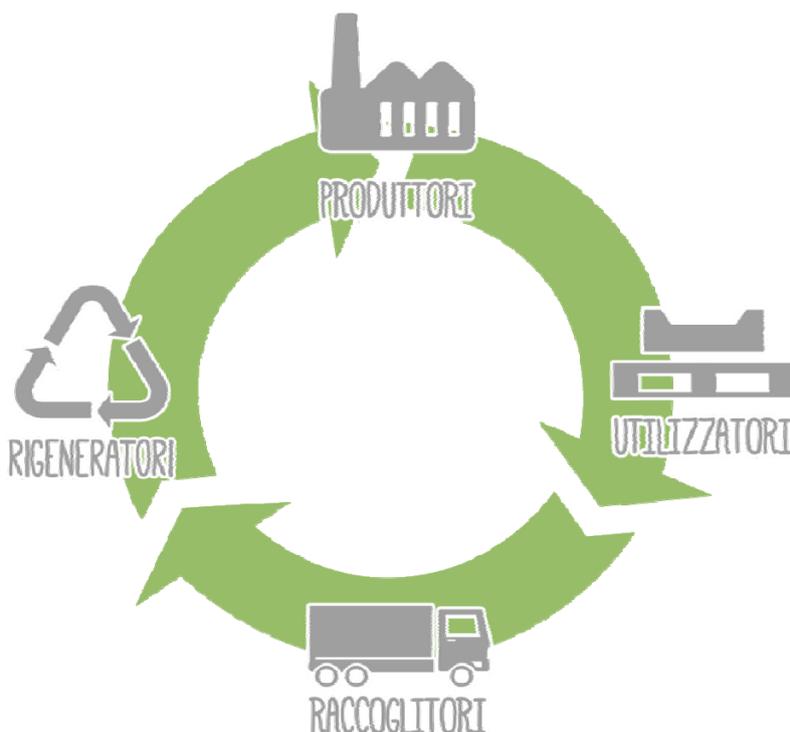
RIGENERATORI operatori economici che provvedono al ritrattamento, mediante un processo produttivo, dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari in materiale plastico per la loro funzione originaria o per altri fini, escluso il recupero di energia, ovvero che utilizzano rifiuti di imballaggi secondari e terziari in materiale plastico per generare materie prime secondarie o prodotti attraverso i trattamenti consentiti dalla Legge.





NEL 1998 ha adottato i principi DELL'ECONOMIA CIRCOLARE sostenendo autonomamente tutti i costi di gestione

Il primo in Italia ad aver applicato l'economia circolare attraverso la creazione del *closed loop*, meccanismo che consente di riutilizzare la materia prima seconda proveniente dal riciclo dei propri imballaggi per produrre nuove casse.





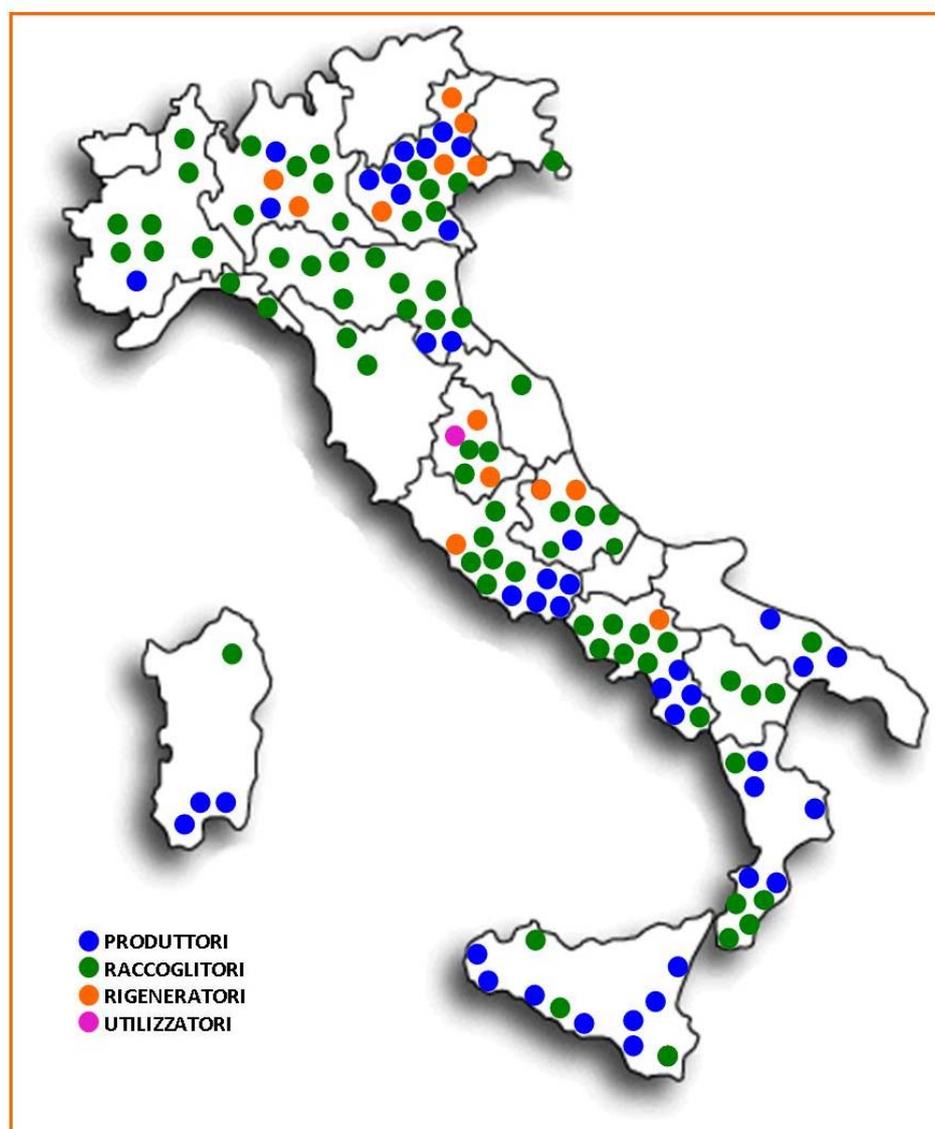
Ha realizzato il progetto **“usa e recupera”** che dà garanzie di rintracciabilità, raccolta, riciclo e riutilizzo della materia prima seconda.

Il sistema “usa e recupera”





Ha realizzato una **propria rete di raccolta** a livello nazionale **eliminando i costi** di logistica per gli utilizzatori e massimizzando **l'efficacia e l'efficienza dei trasporti**



Raccoglitori (69) - Riciclatori (13) - Produttori (43) - Utilizzatori (1)
Totale Consorziati al 31/12/2017 n. 126



QUALITA' DEI MATERIALI E AUMENTO DEL RICICLO

Il Consorzio ha sostenuto le aziende dal 1998 al 2017 con **investimenti per circa € 19.000.000** per incentivare processi sostenibili, raggiungendo ottimi traguardi.

Il sistema consortile si è dotato della certificazione **PSV Plastica Seconda Vita** con IPPR

Il sistema consortile opera in conformità alle norme sanitarie in materia di MOCA avendo predisposto un proprio Manuale di Qualità sul quale si è espresso favorevolmente l'EFSA.





I NUMERI

Nel 2017 il sistema CO.N.I.P., secondo lo studio fatto dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile in collaborazione Life Cycle Engineering, ha fatto risparmiare:

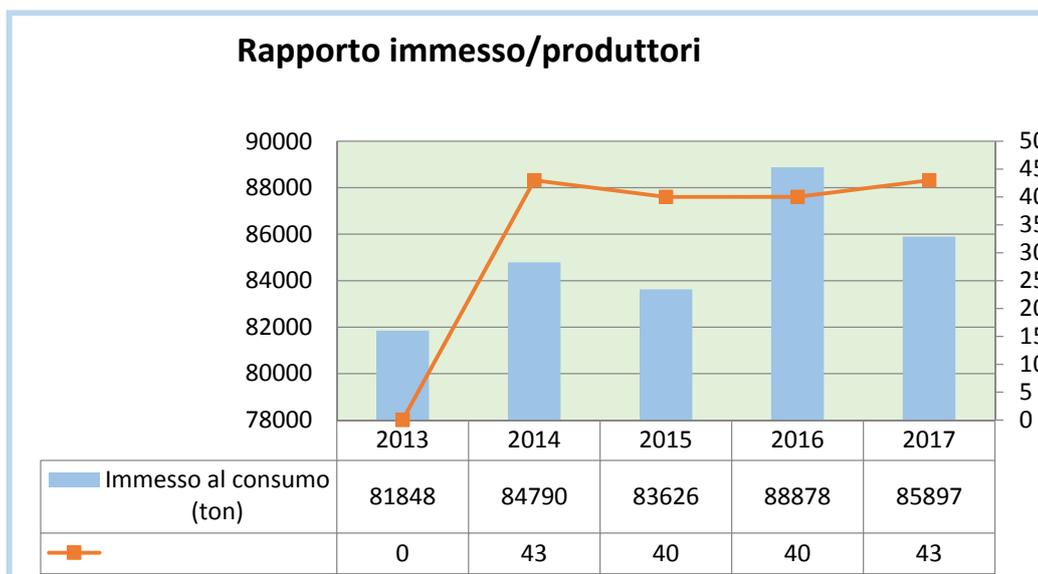
1. oltre 40mln di euro di importazioni di petrolio - **il costo di 770mila barili di greggio**
2. 133mila t di materia prima vergine, **il peso di 13 Tour Eiffel.**
3. Evitata l'emissione di 148mila t di gas serra, **pari all'inquinamento generato da 60mila auto in un anno;**
4. risparmiati 2,2mln GJ di energia, **il consumo annuo di 500 cittadini italiani,**
5. Risparmiato l'utilizzo di 599mln di litri d'acqua, **pari alla capienza di 240 piscine olimpioniche.**





RISULTATI DI RICICLO RAGGIUNTI

Il Consorzio ha sempre **superato l'obiettivo minimo di riciclo (60%)** previsto dalla legge;



	2013	2014	2015	2016	2017
Riciclo (ton)	53.315	59.917	59.904	64.081	60.576
Obiettivi fissati (%)	63,20	63,50	64,00	64,50	65,00
Obiettivi raggiunti (%)	65,14	70,66	71,63	72,10	70,50





OBIETTIVO DI RICICLO

Come si evince dai risultati prima indicati gli obiettivi previsti dal pacchetto economia circolare sono stati già superati.

(Il 65% dei materiali di imballaggio dovrà essere riciclato entro il 2025 e il 70% entro il 2030. Nel caso della plastica l'obiettivo di riciclo è fissato al 50% entro il 2025 e al 55% entro il 2030.



ACCORDO ANCI – CO.N.I.P.

Nel decreto direttoriale è stato richiesto al Consorzio di sottoscrivere l'accordo per la gestione dei pallet fine ciclo vita con ANCI o con CONAI.

In fase di definizione dell'accordo, ANCI ha chiesto la possibilità di ampliare le competenze anche alle casse nell'eventualità si presentasse la necessità di soddisfare la gestione di questa tipologia di imballaggio. L'accordo è stato stipulato in data 1.luglio 2015.

Il Consorzio continua a sostenere che le casse e i pallet a marchio CO.N.I.P., essendo imballaggi secondari e terziari, per loro natura non possono essere conferiti al servizio pubblico. Tuttavia a causa della poca chiarezza del criterio di assimilabilità ai rifiuti urbani è possibile che erroneamente possano essere conferiti al servizio pubblico.





In sintesi l'accordo prevede che venga riconosciuto ai Comuni € 20/ton e al gestore € 200/ton per il materiale raccolto.

Va precisato che il corrispettivo previsto dall'accordo supera abbondantemente il prezzo di mercato (nel 2015 di circa € 30/ton, oggi di circa € 70/ton).

Il Consorzio ha cercato di avviare attraverso il coinvolgimento delle ANCI regionali tutte quelle attività di informazione necessarie per attivare gli accordi senza ricevere risposte da parte dei soggetti interessati.

Ciò a significare che nonostante il corrispettivo previsto fosse maggiore ai prezzi di mercato le esigue quantità presenti nella raccolta differenziata non giustificano la sottoscrizione dell'accordo stesso.





**CO.N.I.P.
CONSORZIO NAZIONALE
IMBALLAGGI PLASTICA**

C.So Garibaldi, 70
06024 Gubbio (PG) • Italy
info@conip.it
www.conip.it
Tel. 075 92 76 702
Fax 075 92 74 175



OBIETTIVO DI RICICLO

Come si evince dai risultati prima indicati gli obiettivi previsti dal pacchetto economia circolare sono stati già superati.

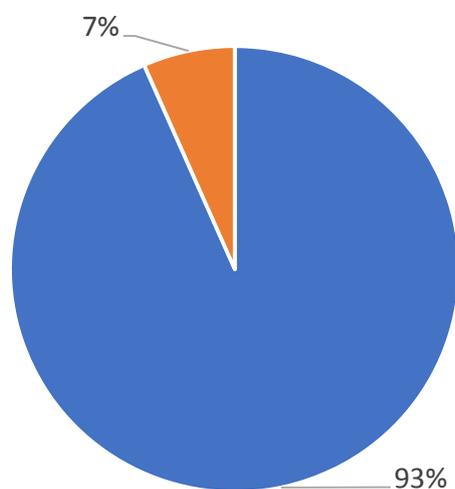
(Il 65% dei materiali di imballaggio dovrà essere riciclato entro il 2025 e il 70% entro il 2030. Nel caso della plastica l'obiettivo di riciclo è fissato al 50% entro il 2025 e al 55% entro il 2030.)



RISORSE FINANZIARIE

Il Contributo al recupero applicato dal CO.N.I.P. nell'anno 2018 è di **€ 40/t.** Tale contributo va a determinare la maggiore entrata del Consorzio.

RICAVI



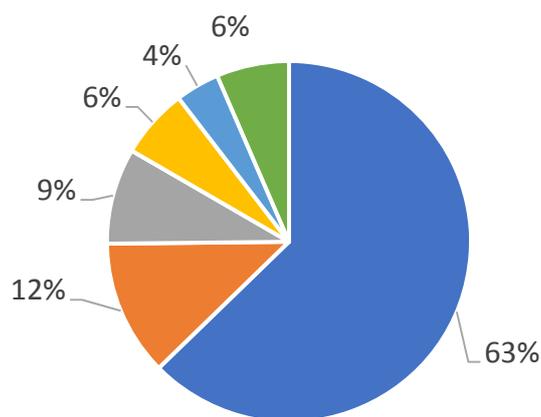
■ CONTRIBUTO AL RECUPERO ■ ALTRI PROVENTI





La maggiore uscita è determinata dal contributo per l'attività di raccolta ed avvio al riciclo

COSTI

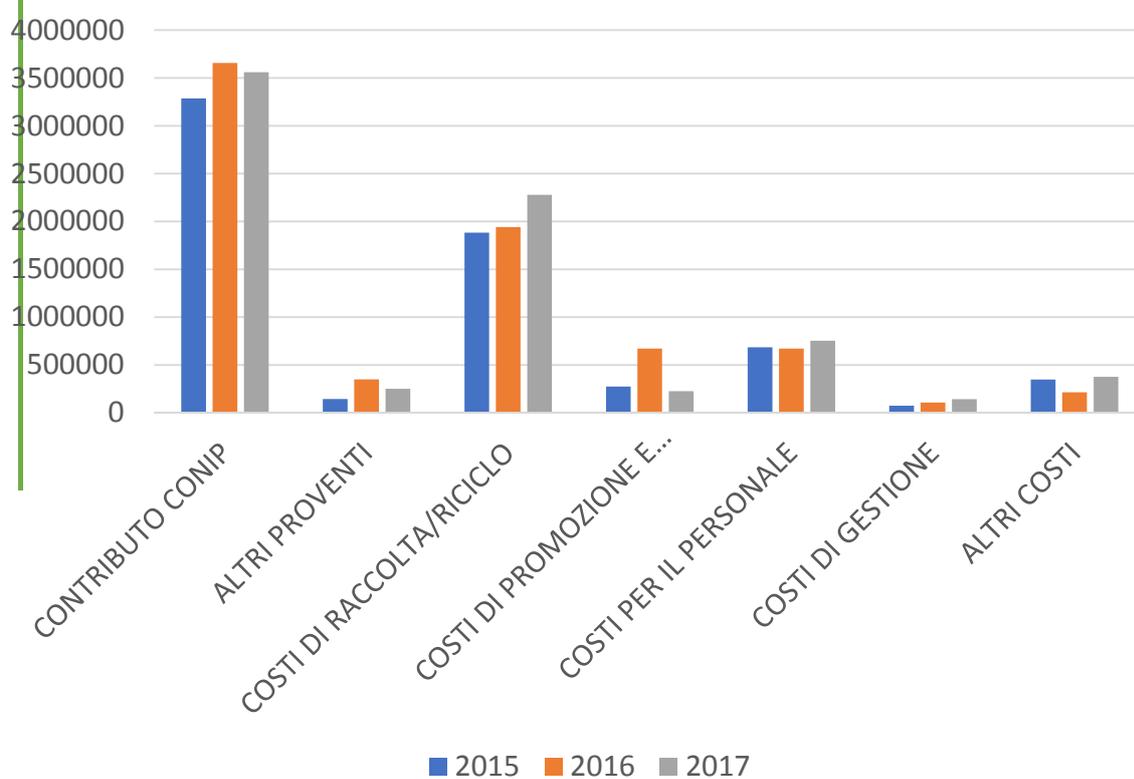


- costi di riciclo
- costo personale
- costo cda e presidente
- costi di promozione e comunicazione+
- costi di gestione
- altri costi



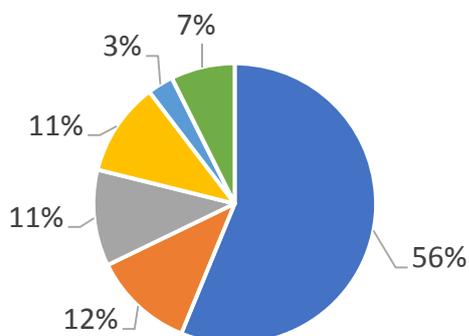


VOCI DI RICAVO E COSTO TRIENNIO 2015-2017





COSTI TRIENNIO 2015-2017



- costi di riciclo
- costi del personale
- costi Presidente e CdA
- costi promozione e comunicazione
- costi di gestione
- altri costi (oneri finanz, straordin, tributari ecc.)





CONTROLLI E VERIFICHE EFFETTUATI SULLA GOVERNANCE DEL CONSORZIO

Il modello definito nello statuto consortile prevede i seguenti organi:

- a) l'Assemblea;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Presidente e i Vice Presidenti;
- d) il Revisore contabile o il Collegio dei revisori contabili.

L'Assemblea ordinaria ha affidato il controllo legale dei conti ad un Revisore contabile scelto tra i professionisti iscritti nell'apposito registro istituito dal Ministero della Giustizia.





Il Revisore contabile:

- a. controlla la gestione del Consorzio;
- b. vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti, sulla corrispondenza del bilancio consuntivo al bilancio preventivo, nonché alle scritture contabili ed ai libri consortili;
- c. accerta la regolare tenuta della contabilità;
- d. redige annualmente la relazione di competenza e commento del bilancio consuntivo.

Inoltre, il Consorzio si è dotato di un codice etico.

Si evidenzia infine che il Consorzio si è dotato delle seguenti certificazioni:

Certificato n. 806 UNI EN ISO 9001:2015

Certificato n. 167 UNI EN ISO 14001:2015





CONTROLLI E VERIFICA SUL RAGGIUNGIMENTO SUGLI OBIETTIVI DI RICICLO

I Consorziati hanno l'obbligo di comunicare trimestralmente le quantità di immesso sul territorio italiano e di riciclo.

I controlli da parte del Consorzio vengono fatti due volte l'anno su tutti i Consorziati che determinano il raggiungimento dell'obiettivo.

I controlli riguardano il controllo di atti, documenti contabili ed amministrativi.

Entro il 31 maggio di ogni anno vengono inviati al Ministero dell'Ambiente e al CONAI: la relazione sulla gestione relativa all'anno precedente e il programma specifico di prevenzione per il triennio comprensivi de risultati conseguiti nella raccolta e riciclo, il bilancio consuntivo e l'elenco completo delle aziende Consorziato. A settembre il Consorzio trasmette un piano specifico di prevenzione e gestione relativo all'anno solare successivo.





CRITICITA'

Necessità di maggiori controlli sull'uso improprio di imballaggi fine ciclo vita.

Necessità di ampliare il criterio di «imballaggi propri» a quello di «imballaggi similari».

Necessità di un maggiore chiarezza a livello legislativo dei ruoli.



PAGINA BIANCA



18STC0048020